

Particelle elementaridi **Pierluigi Battista****L'effimero trionfa
nella nuova politica**

I partiti potranno rendere credibile il loro auspicio di un «ritorno della politica», se la smetteranno di occuparsi di cose inessenziali e irrilevanti per la collettività come la spartizione di ciò che resta della Rai: cioè, temo fortemente, mai.

Invece, surclassati dal governo tecnico ed esautorati nelle funzioni fondamentali di direzione di una Nazione, fanno solo questo. Si mandano reciprocamente messaggi criptici. Giocano alla sponda plurima, come gli specialisti della carambola: ma stavolta sul nulla metafisico. Riformano il linguaggio corrente e ribattezzano «governance» la lottizzazione di sempre. L'avvicinarsi della prova elettorale li rende nuovamente loquaci e pimpanti, galvanizzati da un interesse mediatico che nei mesi scorsi si era totalmente smarrito. Ma non capiscono, sulla scia del discreto successo del premier Monti nella trattativa estenuante con i partner europei, che gli italiani sono terrorizzati all'idea di ripresentarci in Europa con i volti di una politica esausta, screditata, ingolfata nei suoi riti, incapaci di parlar d'altro che non sia la Rai, incapaci di varare una decente legge elettorale, incapaci di mettere fine al finanziamento pubblico dei partiti bocciato inequivocabilmente della maggioranza del popolo italiano in un referendum tradito e sbeffeggiato. Non capiscono che gli italiani stavolta stanno facendo sul serio e che il loro distacco emotivo dall'universo dei partiti sta diventando sempre più totale e irrevocabile. Non hanno più punti di riferimento e si accingono a votare come chi deve sorbirsi una medicina dal sapore orribile. Perfino i partiti nati dalla protesta si logorano oramai a un ritmo sempre più fantasticamente veloce.

”
**I partiti nati
dalla protesta
si logorano a un
ritmo sempre
più veloce**

La Lega almeno ci ha messo una ventina d'anni prima di venire asfissata da un clan familista e famelico che ha buttato via una credibilità conquistata con epiche battaglie, qualunque sia il giudizio sul Carroccio. A Parma il movimento che ha in Grillo il suo profeta non riesce nemmeno a fare la giunta comunale nei tempi previsti. Spuntano come funghi nuove sigle destinate a una vita effimera e se Andy Warhol fosse in vita vedrebbe in esse la prova che un quarto d'ora di celebrità non si nega a nessuno. Ma forse quel quarto d'ora verrà ridotto a una decina di minuti.

Non si capisce: se il Pd dovesse vincere, proseguirebbe sulla linea imboccata dal governo Monti sostenuto obtorto collo in Parlamento? E il Pdl è deciso o no ad attaccare il ritratto di Masaniello nella sua galleria di padri nobili? E il Terzo polo, che diavolo era se è bastata una sconfitta alle amministrative per far dire ai suoi promotori che quell'esperimento è già sepolto? Niente, non risponderanno. Diranno che il problema è «più complesso», risponderanno con fastidio alle domande dei giornalisti, vanno al disastro della loro immagine nella più totale incoscienza. Lo chiamano il «ritorno della politica». Ma che terrore, questo ritorno degli spettri.

